

## A Bruxelles le due Regioni sostengono la posizione del Governo **Da Calabria e Sicilia un secco no alle modifiche del “Corridoio 1”**

**CATANZARO.** Calabria e Sicilia sostengono la posizione del governo nazionale di forte contrarietà rispetto alle modifiche ipotizzate dalla Commissione Europea che potrebbero sostituire l'attuale “Corridoio 1” Palermo-Berlino con la connessione Helsinki-La Valletta. Se n'è discusso ieri a Bruxelles nel corso di un incontro tenuto presso il Gabinetto del Commissario ai Trasporti, Siim Kallas, presenti il consigliere per i trasporti del Commissario, Desiree Oen, e il direttore della rete Ten-T e degli investimenti strategici Hermann Ruijters. La Regione Calabria era rappresentata dal dirigente generale del dipartimento Infrastrutture e Lavori pubblici Giovanni Laganà, quella Sicilia da Gandolfo Gallina capo di gabinetto dell'assessorato alle Infrastrutture, e Francesco Attaguile direttore generale del dipartimento Rapporti con l'Ue. La delegazione italiana era composta da Angelo Ricci della rappresentanza diplomatica, Roberto Ferlazza del ministero delle Infrastrutture, Sandra Ferrari dell'ufficio di

Bruxelles di Ferrovie dello Stato, Massimo Marconi della Stretto di Messina Spa e Rodolfo De Dominicis della Società Interporti Siciliani.

Ferlazza ha espresso la posizione ufficiale dell'Italia, ovvero il giudizio negativo sulla sostituzione del Corridoio Berlino-Palermo con quello Helsinki-La Valletta, almeno per come attualmente configurato. La proposta italiana di aggiornamento del nuovo corridoio 5 prevede - adesso - di mantenere in vita il collegamento con la Sicilia, attraverso la linea Napoli-Salerno-Gioia Tauro-Reggio Calabria-Messina-Catania-Palermo. La scheda tecnica sarà formalizzata già oggi dal ministero delle Infrastrutture, e parte con il “parere positivo” delle regioni Sicilia e Calabria, delle Ferrovie attraverso Rfi, della società Stretto di Messina. Le parti hanno quindi deciso di riunirsi nuovamente nei prossimi giorni prima dell'incontro bilaterale del 30 settembre, per valutare nello specifico ulteriori soluzioni di merito più aderenti alle richieste delle

Regioni Calabria e Sicilia e naturalmente del Governo Nazionale.

Il governatore della Calabria Scopelliti ha commentato: «La nuova configurazione ipotizzata di fatto creerebbe danni ingenti alla Calabria. Le conseguenze a cui si andrebbe incontro sarebbero devastanti, perché numerosi investimenti infrastrutturali ad oggi previsti dalle programmazioni regionali, nazionali e comunitarie subirebbero un'importante ridimensionamento e alcuni, addirittura, potrebbero venir meno. Si penalizzerebbe, fra l'altro, anche lo sviluppo di Gioia Tauro. È una partita importante dalla quale dipende una grossa parte del futuro della nostra regione e di tutta l'Italia meridionale, che si continuerà a giocare insieme al governatore Lombardo».

Il “dg” del dipartimento Infrastrutture Laganà ha dichiarato: «Siamo determinati a portare avanti una linea ben definita. Siamo convinti che le ragioni avanzate da Calabria e Sicilia saranno valutate positivamente dalla Commissione». ◀